



ANCHE I DETTAGLI CONTANO

Intervista a

Sonia Ostrica

Segretario Generale Uil Rva

a cura di Viviana Toia

Qual è il personaggio pubblico che ha arricchito di più la tua gioventù?

Superman (allora si chiamava Nembo Kid: l'eroe buono con un punto debole), ed il mio fantastico imprescindibile insegnante del ginnasio.

Nel corso della tua carriera sindacale hai tenuto diverse assemblee, qual è quella che ti è rimasta più impressa?

La prima: inviata lì totalmente impreparata, ho giurato che non sarebbe mai più capitato!

La citazione a cui sei più affezionata?

Dunque: due riprese dalla saga di Harry Potter: "Non sono le nostre inclinazioni ma le nostre scelte a fare di noi quello che siamo" e "E' il momento di scegliere tra la cosa facile e quella giusta".

L'altra è "Odio gli indifferenti" di Antonio Gramsci.

Qual è il tuo libro preferito?

Harry Potter (tutti e sette...) di J. K. Rowling e il ciclo di AVALON (tutti e cinque...) di Marion Zimmer Bradley.

Quale invece la musica che preferisci?

Come cantante, quella sacra polifonica; come ascoltato, di tutto un po' purchè sia "soft" (no jazz, please...)

Il tuo film preferito?

Dirty Dancing e i due Sister Act.

Il tuo piatto preferito?

Pasta al forno e parmigiana di zucchine.

La qualità che ritieni essere fondamentale per essere un buon sindacalista?

L'ascolto, la competenza e la tenacia.

Qual è l'aggettivo che più ti definisce?

Curiosa e ingombrante.

Il tuo peggior difetto?

L'insofferenza verso malafede e bugie. E non butto mai niente.

La qualità che vorresti avere?

Quelle che vorrei le ho coltivate...

Se non avessi fatto la sindacalista cosa ti sarebbe piaciuto fare?

La psicologa o l'insegnante.

L'ultima volta che ti sei commossa?

Quando ho visto la foto di Aylan.

Qual è stato il complimento più bello che hai ricevuto riferito alla tua attività?

"Meno male che sei arrivata, così finalmente risolviamo il problema".



LE TRE "T"

"Avevamo ripetutamente invitato Renzi a partecipare alla nostra Assemblea: non pervenuto. Forse teme di confrontarsi con la realtà del Paese". Così il Segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, ha concluso i lavori delle assise della sua Organizzazione che si sono svolti nell'ambito della Fiera del Levante e alla quale hanno partecipato oltre 1.300 delegati. Con riferimento alla vicenda contrattuale, Barbagallo ha ribadito le posizioni già espresse in mattinata e ha poi sottolineato che "la Uil non parteciperà alla prossima riunione con la Confindustria per il rinnovo del modello contrattuale, programmata per il 22 settembre, se non si sbloccano i tavoli di trattativa per il rinnovo dei contratti di categoria". Barbagallo, infine, dopo

aver rilanciato la sua proposta a Cgil e Cisl di far rivivere la Federazione unitaria, ha concluso con un riferimento specifico a Termini Imerese. "Dalla prossima settimana - ha detto il leader della Uil - ci saranno problemi seri per i lavoratori di quello stabilimento. Allora, visto che per la FCA le cose vanno molto bene e che sembra essere poco incline ad accettare concorrenti nel settore, noi chiediamo a Marchionne di riprendersi quella fabbrica: ci sarebbe così finalmente una soluzione e una prospettiva alla 'terza t' di renziana memoria".

Sintesi delle conclusioni di Carmelo Barbagallo, Bari 17 settembre 2015

LEGAMI SOCIALI SI PRESENTA

Si è svolta il 23 settembre 2015, alla presenza di Carmelo Barbagallo e Pierpaolo Bombardieri, la Conferenza stampa di presentazione di "Legami Sociali Onlus": la Federazione di Associazioni - promossa dalla Uil e dal Patronato Itai - nata per dare sostegno alle famiglie di pazienti affetti da malattie neurodegenerative quali il coma vegetativo, l'Alzheimer, il Parkinson, la SLA e le malattie tumorali. La Federazione, fortemente voluta dalla Uil e dal suo Patronato Itai, arriva in un momento delicato per la Riforma del Terzo Settore che aspetta solo di essere definita dopo la consultazione avviata da Camera e Senato. La Riforma del non profit è una sfida importante che la Presidente di "Legami Sociali", Annalisa Nocentini, intende seguire con impegno e dedizione anche perché - come lei stessa ha spiegato - "Il Terzo Settore abbraccia nuove professioni e molteplici professionalità e dà lavoro a migliaia di persone aiutando le famiglie a districarsi nella giungla amministrativa della burocrazia". La Presidente Nocentini ha ricordato nel suo intervento le necessità che hanno portato alla nascita di una Federazione unica, che oggi coinvolge dieci associazioni ma che in futuro arriverà a contare una ventina di nuovi associati, stipulando inoltre convenzioni con Enti e Istituzioni pubbliche e di volontariato. Un ruolo importante nell'azione sinergica

di "Legami sociali" è svolto dal Patronato Itai che è riuscito a mettere in contatto le diverse esperienze associative sviluppando così una reale coesione sociale. "Noi siamo abituati a fornire assistenza - ha esordito il Presidente Itai, Gilberto De Santis - e ci siamo resi conto che le necessità che incontravamo nel nostro percorso di tutela dei cittadini andavano oltre le prestazioni previdenziali e assistenziali, per questo - ha spiegato il Presidente - abbiamo pensato di estendere la nostra attività per trovare risposte adeguate ai nuovi bisogni". Il Presidente dell'Itai ha inoltre ricordato che "Anche se il numero delle persone colpite da queste gravi malattie è esiguo, il dolore provato è talmente grande e intenso da raggiungere un'ampiezza vertiginosa". De Santis ha poi concluso il suo intervento ricordando come questo nuovo progetto sia per l'Itai un'occasione in più per offrire sostegno e rendere il Patronato "Protagonista di una rete moderna che lavora per aiutare chi ne ha bisogno". Una rete che l'Itai si è impegnato a consolidare in questi anni anche attraverso l'esperienza dei "Punti Coma": gli sportelli informativi gratuiti gestiti in collaborazione con la Onlus "Gli Amici di Eleonora" che orientano e accompagnano i familiari dei malati in stato vegetativo nelle richieste di prestazioni. (Silvia La Ragione)

L'ATTACCO CONTINUA

La decisione del Governo Renzi di inserire i monumenti antichi ed i musei nei servizi pubblici essenziali non rappresenta certo una sorpresa, essendo solo una ulteriore tappa nel processo di "resezione chirurgica del sindacato".

Un processo avviato in Italia nel 1994 con l'avvento al potere di una destra politica condizionata non poco dai rigurgiti fascisti di molti suoi esponenti, ma che ha trovato nell'attuale Premier un esecutore molto "raffinato" come dimostrano



◀ i tanti provvedimenti varati con l'obiettivo di ridurre sempre più il ruolo delle organizzazioni sindacali (cui non è estranea la "spintanea" campagna di stampa contro i presunti privilegi retributivi e pensionistici dei sindacalisti) ed i diritti dei lavoratori. Nel merito, tra l'altro, si tratta di un provvedimento buono come spot propagandistico della azione di Governo, ma dalla dubbia efficacia pratica dal momento che far rientrare musei e siti archeologici nei servizi pubblici essenziali e quindi sottoposti alle norme previste dalla legge 146/1990 non impedirebbe certo l'indizione di assemblee o la proclamazione di eventuali scioperi nel settore. Forse sarebbe più utile, per evitare disservizi, corrispondere subito ai lavorato-

ri quanto loro dovuto per straordinari, reperibilità, ecc. e, soprattutto, migliorare il clima delle relazioni sindacali che nel Pubblico Impiego sembrano ben lontane dalle migliori pratiche europee. Chi si preoccupa tanto dell'immagine dell'Italia dovrebbe chiedersi cosa fa più danno alla reputazione del Paese: la chiusura momentanea di un museo per una assemblea indetta secondo le norme o un Presidente del Consiglio che rinuncia ai suoi impegni istituzionali per andare ad assistere (a spese dei contribuenti) ad un incontro di tennis oppure un Sindaco che se ne va in vacanza ai Caraibi nonostante nella sua città imperversano corruzione e malavita! I lavoratori non hanno dubbi!! (Antonio Ascenzi)

IL NUOVO PANE DEI MIGRANTI

"I nostri telefoni e i caricatori sono più importanti per il viaggio di qualsiasi altra cosa, anche più del cibo". Così parla un giovane siriano all'agenzia di notizie France Presse, subito dopo lo sbarco a Kos dei giorni scorsi.

Dinanzi a questa affermazione siamo portati a scandalizzarci ma, in verità, dietro la frase di questo ragazzo si nasconde una realtà invisibile ai nostri occhi. Invisibile perché spesso siamo abituati a cogliere il lato banale del digitale: basti pensare all'utilizzo di WhatsApp per scherzare con gli amici scambiando faccine divertenti o, all'uso di Facebook per postare una foto e per sponsorizzare uno stato d'animo. Per i migranti, invece, che fuggono con disperazione dalla guerra, uno smartphone può significare molto di più. Al riguardo, non dobbiamo dimenticare che da un cellulare possono partire i primi Sos per consentire la salvezza di migliaia di vite umane (come è avvenuto per il naufragio dello scorso 31 dicembre) e che la tecnologia digitale può agevolare i contatti, consenten-

do di assicurare i propri cari subito dopo lo sbarco. Ma non è tutto! Per loro l'uso di uno smartphone diventa fondamentale per proseguire il viaggio: a tal proposito, occorre menzionare l'importanza di Google Maps per individuare percorsi e la creazione di appositi gruppi WhatsApp e Facebook volti ad agevolare il cammino in terra straniera. Tuttavia, è bene evidenziare anche l'impatto negativo che il digitale ha avuto sul fenomeno migratorio: com'è noto, da qualche mese, si assiste al rapido moltiplicarsi di pagine Facebook, mascherate da Ong ma gestite da scafisti, che simulano caritatevoli traversate. Oltretutto, come se non bastasse, sono numerosi coloro che speculano sul "bisogno digitale" dei migranti: ad esempio, al confine greco-macedone si offre la ricarica della batteria del cellulare per 5 euro all'ora! Così, ancora una volta, purtroppo, è l'egoismo umano ad avere la meglio, riuscendo a trasformare il digitale da opportunità a strumento di arricchimento. (Roberta Patti)

IL WEB È PER GLI INVIDIOSI

C'è poco da fare, anche digitalmente parlando l'invidia e le ostilità di chi ci sta intorno non si possono evitare, anzi vengono ostentate da chi oggi viene etichettato come "Haters". Gli "odiatori", infatti, rappresentano quella categoria di utenti digitali che sfruttano la rete e i social network per esprimere il proprio dissenso utilizzando spesso commenti durissimi, insulti e provocazioni. Gli haters amano creare delle vere e proprie discussioni sulle "bacheche" degli altri per poter esprimere pubblicamente la loro disapprovazione in merito agli argomenti più disparati. L'invidioso, come lo chiameremmo noi nella vita reale, stenta a farsi avanti mettendoci la faccia, mentre la rete gli garantisce una sorta di protezione che gli permette non solo di esprimersi liberamente, ma di farlo spesso e volentieri usando cattivi

giudizi e brutte maniere che ledono l'amor proprio di chi li subisce. È pur vero che, fortunatamente, tutti i social permettono di "aggiungere" e scegliere consapevolmente le proprie amicizie digitali garantendo una sorta di filtro che ci evita di incappare in lunghe discussioni sgradevoli provocate dagli invidiosi di turno. Gli haters non fanno altro che denigrare chi ha più successo di loro, chi magari ha una gioia da condividere, chi vuole rendere partecipi gli altri della propria felicità del momento, chi insomma ha qualcosa in più di loro, come se facendo ciò questo gli garantisca di ottenere quel qualcosa in più. Gli invidiosi della rete sono inoltre ben individuabili tra i più giovani negli episodi di cyber-bullismo, ecco che in questi casi gli haters diventano un vero pericolo andando a colpire le fasce più deboli, gli



◀ ingenui di turno, coloro i quali non sono in grado di difendersi, o semplicemente non reagiscono con la dovuta indifferenza che i loro insulti meritano. Esprimere dissenso è legittimo, chi non lo fa? Ma bisogna evitare che la libertà di espressione diventi offesa! L'intelligenza del critico sta nel

capire quando è bene dissentire e quando è ancor meglio tacere. A volte esprime più disapprovazione un commento non detto di uno scritto male! E la differenza tra un critico coscienzioso e un semplice invidioso sta proprio in questo. *(Noemi Mirulla)*

COMPITI DI FORMAZIONE

Nella cornice della XXXIV Fiera Nazionale della Polizia Locale, il 24 settembre si è svolto il Convegno organizzato dalla Uil Fpl su "La Tutela e la Sicurezza degli operatori della Polizia Locale" nel corso del quale sono stati presentati i risultati della ricerca elaborata congiuntamente dalla Uil Fpl e dall'Ital sui rischi percepiti dai lavoratori della Polizia Locale. Il Presidente dell'Ital, Gilberto De Santis, nella relazione introduttiva ha voluto sottolineare due aspetti fondamentali, uno di carattere generale, sull'importanza e la preminenza che i temi riguardanti la prevenzione e la sicurezza sul lavoro devono avere nel buon funzionamento di ogni azienda e in particolare nel settore pubblico. L'altro aspetto che ha sottolineato De Santis è l'evidente insoddisfazione che emerge dalla ricerca da parte dei lavoratori, rispetto alla formazione ricevuta su Salute e Sicurezza nei rispettivi luoghi di lavoro. De Santis ha ricordato che la Legge di Stabilità 2015 ha inserito fra i nuovi compiti assegnati ai Patronati, proprio quello di svolgere attività di informazione e formazione in favore dei lavoratori e delle aziende pubbliche e private. Questo compito assegnato dalla Legge sarà la nostra nuova frontiera a cui l'Ital dedicherà le proprie energie, con il supporto della Consulta Nazionale

Medici Ital che fra l'altro ha dato vita alla ricerca sulla Polizia Locale. Nel suo intervento il Sottosegretario al Ministero dell'Interno, On. Bocci ha sottolineato come questo convegno rappresenti uno vero e proprio spartiacque per la tutela degli operatori di Polizia Locale, esprimendo la volontà formale del Viminale di estendere l'equo indennizzo e la causa di servizio anche ai suddetti lavoratori e parlando di modifiche normative, all'interno di un prossimo disegno di legge che affronterà il tema della sicurezza urbana nelle Città Metropolitane, che incideranno positivamente sullo status giuridico del personale dei Corpi di Polizia Locale italiani. Sul fronte contrattuale vanno evidenziate le parole del Vicepresidente dell'Anci, nonché Presidente del comitato di settore delle Autonomie Locali, Di Primio in merito alla necessità di veder riconosciuta a livello contrattuale la specificità e la peculiarità dei corpi di polizia Locale, attraverso la creazione di una apposita sezione. Pur apprezzando queste rilevanti affermazioni, il Segretario Generale Uil Fpl Torluccio ha chiesto, nelle conclusioni, di tramutare questi impegni formali in provvedimenti concreti, sotto il profilo legislativo e contrattuale, che estendano realmente i benefici sopra elencati agli operatori di Polizia Locale. *(Piero Bombardieri)*

AGRICOLTURA: SVILUPPO E SALUTE

"Tutela del lavoro in Agricoltura. Malattie professionali e infortuni" è il seminario organizzato dalla Uil di Taranto in collaborazione con Uila e Ital Uil, che si è svolto venerdì 25 settembre nella città ionica. All'incontro, coordinato da Aldo Pugliese segretario generale Uil Puglia, hanno partecipato, fra gli altri, Gilberto De Santis, presidente nazionale Ital Uil, Giorgio Carra, segretario nazionale Uila, Giancarlo Turi segretario generale Uil Taranto e Antonio Trenta, segretario generale Uila Taranto. Presente anche il Sindaco Ippazio Stefano, che nel salutare l'evento ne ha sottolineato l'importanza, anche alla luce dei gravi infortuni avvenuti nell'entroterra tarantino. L'iniziativa, che segue il seminario "Salute e sicurezza sul lavoro: la difesa e le garanzie" dello scorso 16 aprile a Taranto, ha approfondito specificatamente i temi sulla sicurezza in agricoltura, coinvolgendo soggetti esterni all'organizzazione, quali lo Spesal Asl locale, e trattando anche aspetti tecnici e procedurali, con il fine di promuovere una collaborazione sempre più stretta fra mondo sinda-

cale e attori istituzionali per la tutela dei lavoratori in un settore così peculiare, unico come l'agricoltura. In apertura dei lavori, il segretario generale Uil Taranto Giancarlo Turi, ha messo in evidenza la particolarità dell'economia locale e il contributo, in questo quadro, che l'agricoltura, già nel presente, ma ancor di più nel futuro, può dare per lo sviluppo del territorio. Il segretario nazionale Uila Giorgio Carra, ha marcato le specificità e le difficoltà della tutela della salute dei lavoratori in agricoltura, e quindi la necessità, in questo ambito, di un impegno comune, a partire dalla sinergia con l'Ital Uil e dal seminario di oggi, che rappresenta non un punto d'arrivo ma bensì l'inizio di un percorso, fino al coinvolgimento delle altre parti sociali e dei soggetti istituzionali. Gilberto De Santis, il presidente nazionale Ital Uil, ha affermato la priorità della tutela della sicurezza dei lavoratori, la sua centralità nella vita di ogni persona, e quindi come sia attività fondamentale per il mondo sindacale e non solo. *(Giovanni Di Cola)*



IL CANTIERE CITTADINANZA

La Camera dei deputati ha iniziato il 28 settembre scorso l'esame del testo unificato di riforma della legge sulla cittadinanza italiana. Tra le principali novità in discussione, l'estensione dei casi di acquisizione per nascita (c.d. *ius soli*) e l'agevolazione dell'accesso alla cittadinanza ai minori stranieri che hanno compiuto gli studi in Italia (c.d. *ius culturae*). In particolare, acquista la cittadinanza per nascita chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri, di cui almeno uno sia in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. Mentre i minori nati in Italia senza questi requisiti, e quelli arrivati sotto i 12 anni potranno comunque ottenere la cittadinanza se avranno frequentato regolarmente,

per almeno cinque anni nel territorio nazionale uno o più cicli presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali idonei al conseguimento di una qualifica professionale. Rispetto al testo unificato di riforma, inizialmente in discussione in commissione Affari costituzionali e quello poi approvato dalla maggioranza e approdato in parlamento, è stata stralciata la parte riguardante la naturalizzazione. Rimane in ogni caso il fatto – come sottolineato da una nota della Uil – se questa nuova legge andrà in porto senza ulteriori modifiche, si aprirà la strada della cittadinanza italiana a circa 300.000 bambini ora non italiani. (Gabriele Di Mascio)

LA RAGIONE DEI NUMERI

"Sono solo 1.117 i pensionati forzati ancora senza tutela". Dario Di Vico, sul *Corriere della Sera*, riporta i risultati del censimento on line Senato-Istat che sembrano trovare risposta alle numerose domande che circolano nei palazzi della politica ma che ancora tengono con il fiato sospeso milioni di lavoratori che non si ritrovano nelle stime e nei sondaggi. Quanti sono veramente i lavoratori rimasti senza stipendio e senza pensione dopo l'innalzamento dell'età pensionabile voluta dalla Riforma Fornero? I sondaggi parlano di poco più di un migliaio di persone, per la Uil sono decine di migliaia i lavoratori e le lavoratrici in attesa della settima salvaguardia e dell'opzione donna. Certo, la soluzione definitiva per gli esodati (e per l'opzione donna) non è da ricercarsi nei numeri che rappresentano il fenomeno ma forse – come ha avuto modo di sottolineare Dario Di Vico sul *Corriere* – arrivare a una stima condivisa può facilitare l'adozione di provvedimenti. Anche a fronte dei sei provvedimenti che il governo ha già varato per correggere "gli errori" della riforma previdenziale del 2011. A oggi infatti, le **sei operazioni di salvaguardia** hanno coinvolto poco più di **170 mila soggetti**, di cui **116 mila**

certificazioni accolte (soggetti con decorrenza della pensione dal 2013 in poi); 51.518 domande non accolte e **5.566 domande ancora giacenti**. **Le pensioni liquidate al 10 settembre 2015** sono state **83.396** (fonte *Inps – Report Salvaguardie*). E, solo l'ultima salvaguardia - **la sesta - ha permesso a 32.100 lavoratori di accedere alla pensione** conservando i requisiti di pensionamento vigenti prima della Riforma Fornero. Mentre la Uil auspica di trovare una soluzione definitiva per gli esodati e per l'opzione donna, senza indugi e fuori dalla legge di stabilità, il Ministro dell'Economia Padoa-Schioppa ha annunciato che la soluzione definitiva per gli esodati verrà inserita nella prossima finanziaria, lasciando in sospeso la questione della flessibilità in uscita per il pensionamento. Intanto, il 30 settembre, la Commissione Lavoro licenzierà il testo definitivo sulla settima salvaguardia: quattro articoli che contengono misure per i "quota 96" della scuola, per i macchinisti ferroviari, per i lavoratori pubblici e l'estensione della salvaguardia per quei lavoratori (vengono stimati circa 25 mila soggetti) che a vario titolo erano rimasti senza lavoro entro dicembre del 2011. (Silvia La Ragione)

TECNICI DELLA PREVENZIONE A BORDO

Al via il progetto "La sicurezza nelle nostre reti", ideato dalla UilaPesca in collaborazione con l'Ital-Uil e con il coinvolgimento del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale dell'Inail. Ne danno notizia la segretaria generale della UilaPesca Enrica Mammucari e il presidente dell'Ital-Uil Gilberto De Santis. Nella notte di

ieri, a Mazara Del Vallo, gli esperti si sono imbarcati su un peschereccio, a bordo del quale per tre giorni studieranno, insieme con l'equipaggio, gli aspetti ergonomici connessi con gli sforzi fisici ed eventuali posture incongrue assunte dai pescatori che esercitano un particolare tipo di pesca a strascico: la pesca da banco. Quest'ultima consiste nel



◀ calare le reti a una profondità di 100 passi (circa 75 metri), su fondali marini dove sono presenti banchi di alghe. Il pescato viene portato a bordo ogni 50 minuti per essere subito selezionato. Di solito le imbarcazioni di Mazara Del Vallo adibite a questo tipo di pesca restano in mare per lunghi periodi (circa 30/35 giorni); da ciò si desume la situazione di sforzo fisico e psichico cui sono sottoposti i pescatori. “La ricerca” spiegano Mammucari e De Santis “verificherà la possibilità di introdurre possibili miglioramenti ed eventuali modifiche alle procedure di lavoro al fine di

garantire una maggiore tutela della salute di tutti i pescatori”. In generale, il lavoro in mare è pericoloso e faticoso. Pescatori e marittimi svolgono la loro attività anche in condizioni climatiche avverse e sono, inoltre, soggetti a rumore, vibrazioni e scuotimenti, condivisione di spazi ristretti, lontananza da casa, rischi di natura ergonomica, etc. “Malgrado ciò” osservano Mammucari e De Santis “l’analisi delle malattie professionali riconosciute ai pescatori evidenzia dei numeri irrilevanti, anche in confronto ad altre attività lavorative meno pesanti e impegnative”.

SPAZI DI RIFLESSIONE TRA WEB E MEDIA DIGITALI

“Nuove forme d’interazione: dal web al mobile” è il titolo del XLIII Convegno dell’AISS –Associazione Italiana di Studi Semiotici (www.associazionesemiotica.it), tenutosi dal 25 al 27 settembre, presso la Scuola Superiore di Studi Umanistici e il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell’Università degli studi di Bologna. Il Convegno si inserisce all’interno di un dibattito sulle nuove forme di interazione sollecitate dal web e dai media digitali e sugli strumenti che la ricerca mette a punto per rispondere alle nuove realtà. Dopo i saluti istituzionali del Presidente dell’Associazione Guido Ferraro e di Patrizia Violi, responsabile del Progetto Vinci, alla presenza dei keynote speaker internazionali e dei soci onorari, tra i quali Umberto Eco, le relazioni che si sono succedute hanno esplorato problematiche riguardanti diverse aree tematiche: dai social network alla svolta del mobile, dai big data alla transmedialità e alla realtà aumentata fino

al rapporto tra web e politica. Le urgenze teorico-concettuali emerse nel corso della sessione plenaria hanno posto l’attenzione sulla necessità della ricerca semiotica di raccogliere nuove sfide e interrogativi. I casi studio presentati nei diversi atelier hanno avviato una riflessione profonda sui modi in cui l’esperienza mediale si fonde al vivere quotidiano, generando una trasformazione delle dinamiche relazionali, dei modi di fruizione della produzione culturale e di accesso all’informazione. Il web si attesta sempre più come un luogo di condivisione, di messa in ruolo del proprio fruitore, innescando cambiamenti che investono tanto le pratiche, quanto le motivazioni e le identità. Il convegno si è chiuso con i saluti, tra gli altri, del Presidente della Giunta, Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che ha parlato della necessità di superare il divario digitale e delle iniziative istituzionali e territoriali volte a ridurne la portata. *(Cristina Greco)*

APPUNTI DI AMPELIO

Qualche volta anche giornalisti famosi scrivono per gioco. I pezzulli come li definisce Silvia Truzzi possono avere l’intento dello ioci e non del docendi causa. Allo “ioci” spesso si dedica Marco Travaglio, come nell’incipit di un articolo ferragostano su “Il Fatto Quotidiano”. “Io Astropapà alla terza missione un italiano medio nello spazio (Paolo Nespoli). Dopo Astrosamanta e Astropapà si attende con ansia l’invio nello spazio del signor Onzo “Alcuni giorni dopo lo stesso giornalista chiudeva un suo articolo ironizzando su “l’aumento vertiginoso del girovita del nostro premier, a parte il triplo mento, dalle foto pare aver ingoiato un capidoglio di traverso” descrivendo la gag di “un turista romano di passaggio (a Expo 2015)

che avrebbe commentato “A Mattè, se vede che sei stato dar dietologo. E che te lo sei magnato”. Che non è proprio una battuta nuova ma che rende bene ogni qualvolta viene utilizzata. Ma il pezzo giornalistico vera espressione della giocosità giornalistica è la vignetta. Ce n’è una di Elle Kappa su Repubblica che commentando i vari annunci a colpi di numeri di cui è piena la comunicazione del premier Renzi, vede i due soliti personaggi scambiarsi queste battute “I dati Istat consentono al paese una boccata di ossigeno” - “Poi di nuovo tutti nella stiva”. E’ un pò macabra per il riferimento alle morti di profughi negli scafi. Ma anche rimbambire la gente di numeri alla fine è macabro per un disoccupato.